

Scomuniche, anatemi e caccia alle streghe

Per l'ennesima volta ci tocca assistere al rilancio nei confronti del nostro sindacato SISA, di certe stupide accuse di "rossobrunismo" e di "fascismo", da parte di certi membri dei movimenti, a partire da illazioni mosse dall'Osservatorio delle Nuove Destre, ormai quasi un anno fa e rilanciate recentemente da Memoria Antifascista, che parla di nostri presunti rapporti con l'"estrema destra", quando noi da sempre la avversiamo.

Il nostro segretario Davide Rossi ha sempre cercato un confronto pubblico con tale controparte, senza alcun riscontro che non fosse il copia-incolla dei soliti articoletti infamanti su siti e social network. Il SISA - da quando è nato - partecipa alle manifestazioni antifasciste e antirazziste, ma pare che qualcuno si sia accorto della nostra presenza solo ora e la giudichi "provocatoria", quando in realtà è semplicemente coerente con i nostri ideali.

Il nostro sindacato non ha nulla da nascondere, e sinceramente chi ne fa parte si è stufato alquanto di dover ripetere alla nausea sempre le stesse cose: chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo e che con certa cultura politica non abbiamo nulla a che spartire.

Chi vuole infastidirci cerca sempre di ingigantire un singolo frammento, ovvero la partecipazione del nostro segretario generale ad alcuni dibattiti sul movimento operaio e sull'antimperialismo (non certo a collaborazioni annuali come si va dicendo o, totale falsità e idiozia, a congressi sul recupero di Mussolini in funzione anti-americana, mai avvenuti) organizzati nell'aprile 2014 in Campania, da un giovanotto che all'epoca era oggettivamente e ancor è un "signor nessuno", gestore di un sito a suo tempo in corso di definizione, e con posizioni in seguito andate sempre più precisandosi in certe direzioni, che non sono le nostre, ma delle quali non possiamo essere ritenuti responsabili. Incontri nei quali il SISA ha ribadito l'appartenenza ai valori dell'antifascismo e dell'antimperialismo. Incontri per nulla significativi tra gli 80 organizzati dal SISA o cui il SISA ha partecipato nel 2014 e in cui ci siamo sempre schierati a fianco dei valori della Resistenza e di ogni donna o uomo del mondo. Sarebbe utile che chiunque voglia esprimere le proprie considerazioni lo faccia, ma mantenendo però il senso delle proporzioni, senza menzogne circa il contesto in cui abbiamo agito.

Ecco perché le calunnie rivolteci dall'Osservatorio (un"osservatorio" che a quanto pare ha problemi di vista, altrimenti non avrebbe atteso 8 mesi da quegli eventi per fare del gossip e avrebbe potuto vedere le altre decine e decine di attività da noi promosse), sono da considerarsi del tutto pretestuose e funzionali allo scatenamento di determinate reazioni negli ambienti della "sinistra antagonista", a seminare divisione, a indurre prese di distanza e via dicendo. Un odio alimentato nell'ignoranza, perché pare i libri, i comunicati e gli scritti da noi prodotti non vengono letti dai nostri diffamatori.

Solo degli sprovveduti non capirebbero a chi giova lo squallido operato di chi ci diffama, il cui obiettivo è il "divide et impera", per disgregare alla base qualsiasi piattaforma unitaria con altri soggetti politici (alcuni dei quali pare abbiano infine deciso di farsi condizionare dall'Osservatorio per evitare -non sia mai!- che questo punti l'occhio anche su di loro, e quindi, favoleggiando la nostra amicizia coi fascisti, che da noi è bene star lontani, che non c'entrano nulla col nostro sindacato a cui si vuole negare addirittura l'"agibilità politica").

Ma costoro non si rendono conto che prestarsi a questo gioco, oltre ad essere controproducente sul piano tattico, potrebbe rivelarsi un boomerang anche per loro, perché ci sarà sempre qualcuno più "a sinistra", o qualche sedicente "duro e puro" pronto ad ergersi a censore dell'opera altrui. Qualsiasi iniziativa volta a isolare noi o altri, è un passo verso la propria emarginazione politica e verso la sconfitta. Ben triste in questi tempi difficili.

Troviamo sconcertante che si continuino a definire con l'appellativo di "compagni" dei nemici dichiarati della resistenza irakena, della lotta dei palestinesi, delle rivoluzioni bolivariane e di ogni manifestazione concreta di antimperialismo. Ciò dovrebbe fare riflettere, e ancor più in questo momento, nel quale il mondo sta andando dove sta andando. Anzi crediamo che la chiarezza e la limpidezza delle nostre posizioni, sempre espresse in forma chiara, documentate e comprensibile e mai camuffate sotto parole d'ordine confuse o pasticciate, possa agitare i nostri detrattori, portandoli a diffamarci, promuovendo un clima di scomuniche, anatemi e caccia alle streghe. Stupisce che tanti compagni non capiscano, o facciano finta di non capire, che non siamo noi i cattivi in tutto questo. Che l'umanità sia minacciata dalle guerre, dalla povertà, dalla crisi energetica e si stia dirigendo verso la comune rovina, pare non interessi affatto a chi ci diffama, che arriva persino a strumentalizzare un valore come l'antifascismo per confezionare polpette avvelenate, ad uso e consumo di tutti gli ingenui, che appena letta qualche stupidaggine contro di noi, puntualmente gridano all' "untore" dalle loro tastiere, rivelandosi nient'altro che pedine nelle mani di chi ben conosce il grado di litigiosità interno alla "sinistra antagonista" e intende utilizzarlo a proprio vantaggio.

Questo è ciò che sta accadendo ed è bene saperlo.

Da parte nostra tutte le possibili spiegazioni le abbiamo già date a più riprese a suo tempo e recentemente e non ci ripeteremo, se non quando necessario. Continuiamo a essere convinti che coloro che ci conoscono e ci apprezzano siano più di coloro che ci diffamano. Con loro nelle scuole, nelle università, nei luoghi di lavoro, in Italia e nel mondo continueremo il nostro impegno di pace e di costruzione di un domani solidale e partecipato. Noi continueremo ad esistere e ad operare con coerenza come abbiamo sempre fatto, senza agorafobie eteroindotte, e dialogando con chiunque voglia condividere un pezzo del nostro cammino, finché si dimostrerà essere portatore di valori comuni ai nostri.

Saluti comunisti.

15 gennaio '16

97° anniversario della scomparsa dei grandi rivoluzionari Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht

Estensore e primo firmatario: Alberto Alghisi Responsabile nazionale SISA AFAM

Emilio Sabatino Segretario Nazionale - Camillo Pellegrino Responsabile Nazionale SISA Precari - Luca Martinucci Resp. SISA Lombardia - Noemi Lanzani Resp. SISA Catalunya - Alessandra Acerra Resp. SISA Avellino - Daniela Palermo Resp. SISA Pavia - Anna Bocin Resp. SISA Friuli Venezia Giulia - Andrea Del Zozzo Resp. SISA Udine - Sonia Boria Resp. SISA Corsico